



Ufficio Stampa e Comunicazione

RASSEGNA STAMPA del VENETO

anno	2010
mese	dicembre
Speciale	Centrale Enel di Porto Tolle Convegno Cisl Rovigo

Convegno della Cisl Al Censer si è parlato della riconversione della centrale di Porto Tolle Sarà l'estate del cantiere Enel

ROVIGO - "Il cantiere della riconversione a carbone della centrale Enel di Porto Tolle partirà nel giugno del 2011". Lo ha annunciato Giuseppe Luzzio, responsabile grandi progetti infrastrutturali Enel, al convegno che la Cisl di Rovigo ha organizzato ieri al Censer di viale Porta adige.

Il cantiere Luzzio ha pure specificato che "per il via manca solo il decreto autorizzativo del ministero dello Sviluppo economico e il rilascio della concessione demaniale delle aree a mare del ministero delle infrastrutture. Il cantiere durerà 72 mesi e impiegherà fino a un picco di 3.500 persone, che poi diventeranno circa 300 con l'entrata in attività della centrale". Inoltre: "Stiamo valutando circa 120 imprese del Veneto, molte delle quali polesane, che hanno fatto richiesta di partecipare agli appalti del cantiere. 50 imprese hanno già ottenuto la certificazione necessaria. Il piano della committenza c'è, ma è in costante aggiornamento".

L'intervento di Luzzio è stato quello centrale al convegno "centrale Enel, riconversione a carbone la Cisl c'è".

Cittadin A introdurre i lavori alla sala Rigolin del Censer è stata la numero uno della Cisl polesana, Valeria Cittadin che ha sottolineato l'importanza del "progetto della riconversione per lo sviluppo del Polesine e per le opportunità che è in grado di offrire".

Frecciata alla Provincia Non ha però risparmiato una frecciata alla Provincia "l'unica che fa parte del tavolo regionale sulla centrale non presente al convegno. So che sono impegnati nel consiglio provinciale, ma un delegato poteva essere presente". "Evidentemente - ha aggiunto dopo - all'interno dell'amministrazione di Palazzo Celio c'è qualcuno che è ancora contrario a questo progetto. Noi come Cisl invece ci crediamo e abbiamo dimostrato di saper fare gruppo al nostro interno costituendo un gruppo di lavoro formato dalle categorie che seguirà le fasi del cantiere, senza per altro perdere di vista l'aspetto dell'impatto ambientale".

A parlare a nome dell'azienda è stato l'ingegner Luzzio: "L'impegno di Enel per valorizzare questo investimento nel territorio è stato sottoscritto nel protocollo d'intesa con la regione veneto che aggiunge ai benefici dell'investimento risorse rilevanti e continuative a favore del polesine, derivanti da misure compensative e tributi Ici".

Sviluppo locale Sul coinvolgimento dell'imprenditoria locale: "Sarà garantita la massima occupazione sia diretta che nell'indotto. In fase di cantiere le 7-8 milioni di ore di lavoro stimate come ricadute locali sono tali da far prevedere una sostanziale saturazione delle potenzialità dei consorzi locali. In fase di esercizio la nuova centrale a carbone conterà a regime circa 350 dipendenti, alle quali si aggiungono ulteriori 350 unità di imprese terze per le attività di logistica (trasporti fluvio-marittimi del carbone ed altri materiali), servizi di manutenzione."

Occupazione "Il protocollo d'intesa regionale ha inteso definire che nei livelli occupazionali saranno privilegiate le assunzioni di giovani e lavoratori residenti nel territorio, valorizzando i giovani laureati e la collaborazione con gli istituti tecnici e professionali, per preparare le maestranze alle attività di costruzione della centrale e poi di manutenzione del nuovo impianto". In questo quadro i sindacati "svolgeranno un ruolo di verifica della attuazione degli impegni assunti, in particolare sulla sicurezza sul lavoro e nelle relazioni industriali".

Non ci si sfilava a fine dibattito a chi gli ha chiesto se non c'è il rischio che Enel, in caso di intoppi nell'iter del progetto, si possa ritirare, ha spiegato che "Abbiamo già lanciato 36 gare d'appalto. C'è un protocollo sottoscritto che ci impegna, stiamo facendo attività di verifica delle imprese.

L'investimento è già partito, non facciamo giochini".

Fasi Luzzio ha spiegato che il cantiere aprirà da “giugno 2011. Si partirà con le opere di demolizione, che sono rilevanti. Poi la fase della costruzione, che vedrà il picco della manodopera che vedrà gli occupati passare da 250 a 3.200. Poi la fase dell’avvio del primo gruppo di generazione dell’impianto”. L’impatto sul territorio avrà diversi aspetti: “Ricadute su viabilità, logistica, servizi, strutture di ricezione. L’osservatorio ambientale dovrà verificare non solo il grado di emissione ma anche questo tipo di interferenze sul territorio”.

Alberto Garbellini

LA TAVOLA ROTONDA Crepaldi: “Faremo ricorso al Consiglio di stato”

Finotti: “Speriamo che il decreto ministeriale arrivi presto” Coppola: “Importante un collegamento con i centri di ricerca”

ROVIGO - A coordinare il dibattito della sala Rigolin del Censer sulla riconversione Enel è stato il capo redattore di rai tre Giuseppe Goia. Fra gli interventi quello dell’assessore regionale Isi Coppola: “La giunta regionale sta facendo il possibile per accelerare l’iter autorizzativo. La riconversione è un’opportunità di sviluppo per tutto il territorio polesano. Deve essere anche opportunità di formazione professionale e sviluppo tecnologico. Per questo è importante un collegamento con i centri di ricerca. Aprire una riflessione, al tavolo regionale dello sviluppo, sulla materia energetica è doveroso, ed anche sul settore della ricerca e innovazione”. Ha pure precisato che “nel Polesine però non c’è solo la centrale come opportunità di sviluppo. Non perdiamo di vista le altre”.

Lorenzo Belloni, presidente della camera di Commercio si è augurato che “il ministero firmi al più presto il decreto e che le aziende locali possano partecipare in modo continuativo ai lavori della centrale”.

Franca Porto, segretario regionale della Cisl: “Indispensabile che al tavolo regionale ci sia anche il sindacato. la centrale è utile a tutto il Veneto, occorre ragionare su come rendere stabili alcuni interventi, ad esempio per i servizi e la logistica”. Sulla questione è tornata la Coppola. “Purché non si pensi di riciclare alloggi per la manodopera in centri per il turismo. Le due cose hanno percorsi diversi. Evitiamo mescolanze inadatte”.

Silvano Finotti, sindaco di Porto tolle: “Speriamo che il decreto arrivi presto. Dalla prossima estate il nostro territorio potrebbe passare a circa 12mila abitanti, con ricadute sul sistema dei servizi, trasporti, sistema sanitario. Occorre ripensare alle strategie per affrontare tutto questo”.

Domenico Pesenti, segretario nazionale della Filca Cisl (edili): “Chiediamo che ci sia una contrattazione preventiva al cantiere per valutare la selezione delle imprese. poi un protocollo sulla sicurezza con una persona incaricata di vigilare. Infine grande attenzione alla logistica per i lavoratori che saranno coinvolti per non creare fenomeni di disagio sociale. Gli strumenti per farlo li abbiamo, a partire dagli enti bilaterali”.

Intervenuto anche Giorgio Crepaldi, dei comitati ambientalisti: “Non ci fermeremo con i ricorsi contro il carbone. Abbiamo già fatto quello al Consiglio di stato. Riteniamo che il carbone vada contro la legge sul Parco del Delta”. Laconico il commento di Maurizio Ferro, portavoce del comitato lavoratori della centrale Enel di Porto Tolle: “E’ uno schiaffo ai nuovi 1.700 disoccupati e alle migliaia di lavoratori in cassa integrazione contattati nel Polesine”.

A margine anche un commento del consigliere regionale del Pd Graziano Azzalin: “L’iniziativa della Cisl ha offerto l’opportunità per fare il punto e riflettere concretamente su un investimento dal forte impatto non solo economico ma sociale e ambientale. Da questo punto di vista come il governo e la Regione promettono da anni, occorrono garanzie certe per un ambiente delicato e ricco di opportunità. Per questo è necessario un percorso condiviso che coinvolga durante tutte le fasi della riconversione i vari attori sociali e istituzionali del territorio”.

A. G.

LA CENTRALE Il sindacato chiede tempi certi per l'avvio della riconversione. Carbone, la Cisl accelera

Coppola: «Vogliamo risposte per il territorio». L'Enel: «Saremo fattore di sviluppo»

Martedì 30 Novembre 2010, Tavola Rotonda - La Cisl chiede tempi certi per l'avvio della riconversione a carbone della centrale di Polesine Camerini. E Enel risponde tramite Giuseppe Luzzio: «Intendiamo attuare la riconversione in modo da costituire un forte fattore di sviluppo del sistema socio-economico locale». Secondo il protocollo sarà garantita la massima occupazione sia diretta che nell'indotto. In fase di cantiere su un totale di 17 milioni di ore di lavoro otto sono stimate come ricadute locali. Nelle gara d'appalto Enel ha già valutato 95 aziende e 11 consorzi locali. L'assessore Coppola ha ribadito la posizione della Regione: «Dalla riconversione ci aspettiamo risposte per il territorio».

**CENTRALE ENEL Tavola rotonda della Cisl sulle opportunità legate alla riconversione
«Dal carbone risposte al territorio»**

È la richiesta dell'assessore Coppola che incontrerà il ministro per sollecitare il decreto

Martedì 30 Novembre 2010, Un pomeriggio dedicato allo scottante tema della riconversione a carbone di Polesine Camerini, riconversione per la quale manca solo il decreto autorizzativo del ministero dello Sviluppo Economico e il rilascio della concessione demaniale delle aree a mare del ministero delle Infrastrutture. Solo dopo aver ottenuto tali atti, infatti, si potrà dare inizio ai lavori di costruzione. Con una tavola rotonda «La Cisl c'è» tutti gli attori coinvolti in questo grande progetto hanno discusso di una scelta che spesso ha creato polemiche e contrasti. Presenti i segretari nazionali e regionali dei settori coinvolti, oltre al presidente camerale Lorenzo Belloni, all'assessore regionale Isi Coppola, al sindaco del Comune di Porto Tolle Silvano Finotti e di Giuseppe Luzzio responsabile grandi progetti infrastrutturali Enel. Ad aprire i lavori il segretario provinciale Cisl Valeria Cittadin che ha bacchettato la Provincia per la sua mancata presenza all'incontro: «È una mancanza significativa perché noi possiamo partecipare solo al tavolo provinciale relativamente a questo tema. La riconversione è per noi un'opportunità». La tavola rotonda è stata un'iniziativa volta a focalizzare il punto della reale situazione, e la Cisl chiede a Enel tempi certi di avvio dell'attività del cantiere. A questo Enel risponde in modo chiaro: «Enel - ha detto Giuseppe Luzzio - intende attuare la riconversione in modo da costituire un forte fattore di sviluppo del sistema socio-economico locale e l'impegno è stato sottoscritto nel protocollo d'intesa con la Regione». Secondo questo protocollo sarà garantita la massima occupazione sia diretta che nell'indotto. In fase di cantiere su un totale di 17 milioni di ore di lavoro otto sono stimate come ricadute locali. Ad oggi la qualificazione delle imprese a partecipare alle gare d'appalto ha già portato Enel a valutare 95 aziende e 11 consorzi locali (oltre 50 di queste sono già state qualificate). Dal canto suo l'assessore Coppola ha ribadito la posizione della Regione: «Dalla riconversione ci aspettiamo risposte per il territorio. Mercoledì incontrerò il Ministro al quale ricorderò del decreto affinché venga emesso al più presto». Dell'assoluta necessità di una ricaduta per l'economia polesana ha parlato Lorenzo Belloni: «Non siamo disponibili a raccogliere le briciole, ci riteniamo all'altezza di affrontare con pari dignità la situazione rispetto a qualsiasi altra zona produttiva».

Elena La Terza

ENTRALE ENEL PORTO TOLLE Il processo di riconversione a carbone partirà nella primavera del 2011 lo dichiara Giuseppe Luzio

Ultime scartoffie prima di iniziare il cantiere

Giuseppe Luzio, responsabile grandi progetti infrastrutturali di Enel, ha annunciato che il processo di riconversione a carbone pulito della centrale Enel di Polesine Camerini inizierà nella primavera del 2011. L'ultimo step dell'iter burocratico consiste in un atto amministrativo da parte del Ministero dello Sviluppo economico

Rovigo - La centrale Enel di Polesine Camerini dovrebbe conoscere l'inizio del processo definitivo di riconversione a carbone con la primavera prossima. A darne l'annuncio è stato l'ingegnere Giuseppe Luzio responsabile grandi progetti infrastrutturali di Enel, intervenuto nel pomeriggio di lunedì 29 novembre al convegno promosso dalla Cisl provinciale nella sala Rigolin del Censer. "Siamo al punto che i passi principali sono terminati - ha affermato Luzio - Attendiamo ora che venga emanato l'atto amministrativo da parte del ministero allo sviluppo economico e dopo di che si potrà dare avvio alle attività. In tal senso sono state già avviate le gare di rilevanti importi. Abbiamo visitato qualcosa come 120 imprese venete: di queste una cinquantina hanno ottenuto il nostro certificato di qualità. Le gare di appalto avranno come priorità i consorzi locali, quindi si darà il via al cantiere dei lavori, che dovrebbero avere inizio in primavera". La segretaria generale provinciale della Cisl, Valeria Cittadin ha sottolineato come la riconversione della centrale Enel a carbone sia per la Cisl un punto molto importante. "Spesso ci si nasconde dietro politiche ambientali, ma nessuno credo voglia fare del male al nostro territorio. La salute dei cittadini è tutelata anche da un accordo scritto tra Comune di Porto Tolle e Regione Veneto. La Cisl è un sindacato che ha nel suo dna il confronto anche con il mondo imprenditoriale. Quindi è arrivato il momento di dire basta alle sterili polemiche che non portano da nessuna parte. Siamo il sindacato della contrapposizione e siamo molto soddisfatti di avere come interlocutore l'Enel". Moderatore della tavola rotonda è stato il caporedattore del Tg3 Veneto, Beppe Gioia, il quale ha ricordato come sia da svariati anni che si parla di riconversione della centrale Enel bassopolesana. "Questo è da sempre un argomento che interessa molto tutto il Polesine ma non solo. Nella scorsa primavera è stato siglato un accordo tra Regione, Enel e Stato e dopo avere superato numerosi intoppi burocratici si è arrivati al finanziamento di 2 miliardi e 500 mila euro ripartiti in 5 anni. La centrale di Polesine Camerini darà lavoro minimo a 1.500 persone e massimo a 3.000 unità, quindi rappresenta un ottimo volano di sviluppo per l'economia polesana". Carlo De Masi segretario nazionale della Falei Cisl ha evidenziato come l'Italia sia costretta a pagare l'energia più cara di tutta Europa e abbia delle bollette spesso incomprensibili alle famiglie. "Siamo un Paese con grande competitività su tutti i campi ma siamo imbrigliati da pseudo associazioni ambientaliste. Siamo passati dalla trappola del petrolio a quella del gas in mano a due sole nazioni: Algeria e Russia. Il settore elettrico nazionale negli ultimi anni ha perso 100 mila occupati, eppure abbiamo 20 impianti che sono fermi perchè si preferisce importare energia nucleare dalla Francia". L'assessore regionale alle politiche di genere Maria Luisa Coppola ha ribadito come la Regione Veneto abbia svolto fino in fondo quello che doveva fare. "L'ultimo impegno preso è stato quello dell'ex governatore Giancarlo Galan che ha firmato l'accordo di programma per la riconversione della centrale Enel di Polesine Camerini. Gli unici compiti rimasti ora alla Regione sono quelli di controllo e gestione della situazione". Il

sindaco di Porto Tolle, Silvano Finotti ha posto in evidenza come siano sette anni che segue questa vicenda e che quindi è arrivato il tempo di portarla a compimento. "In un momento di crisi economica come quella attuale la centrale nostrana non deve però essere vista come l'unica ancora di salvezza per il nostro territorio - ha chiosato il presidente della Camera di Commercio di Rovigo, Lorenzo Belloni - Va anche detto che da parte del mondo imprenditoriale non c'è più tempo per attendere".

Marco Scarazza

CORRIERE DEL VENETO.IT 30 novembre 2010

ROVIGO

Porto Tolle, l'Enel stringe i tempi: «Riconvertire subito la centrale»

La crisi di governo mette a rischio l'avvio dei lavori. Belloni: «L'autorizzazione dev'essere rilasciata subito, il ministro Romani firmi il decreto»

La centrale di Porto Tolle: si attende la riconversione a carbone (archivio)

ROVIGO—Premere perché il ministero dello Sviluppo economico firmi il decreto che autorizza l'avvio dei lavori per la riconversione a carbone della centrale Enel di Polesine Camerini, permettendo l'avvio dei cantieri per giugno 2011. È la richiesta emersa dal convegno Cisl al Censer, cui ha partecipato anche Giuseppe Luzzio, responsabile Enel per i grandi progetti infrastrutturali. «Non possiamo permettere che la conflittualità politica penalizzi imprese e lavoratori - sottolinea Lorenzo Belloni, presidente della Camera di commercio di Rovigo - l'ultima autorizzazione dev'essere rilasciata subito, per cautelarci qualsiasi sia il futuro dell'attuale governo». E mentre il Comitato cittadini liberi di Porto Tolle ha annunciato, rivolgendosi al Consiglio di Stato, un nuovo ricorso contro il decreto di compatibilità ambientale favorevole alla riconversione a carbone, si dice pronta a farsi garante l'assessore regionale all'Industria, Isi Coppola, che il 9 dicembre incontrerà il ministro Paolo Romani: «Chiediamo vengano privilegiate le imprese locali, usando la logica dei cerchi concentrici: se c'è bisogno di una professionalità, si inizia a cercarla intorno allo stabilimento, allargandosi, se non la si trova».

Luzzio assicura che è già stato avviata la «prequalifica», ossia la valutazione delle imprese venete rese disponibili a operare nei cantieri che porteranno investimenti stimati in 2,5 miliardi di euro, garantendo il completamento in 6 anni. «Abbiamo visitato finora circa 120 imprese: una cinquantina hanno mostrato i requisiti - spiega il dirigente Enel - nel cantiere lavoreranno fino a 2.500 addetti, dopo un anno dall'avvio delle operazioni, per cui si parlerà di circa 250 lavoratori». Completati i lavori, dovrebbero restare 700 persone, tra assunzioni dirette e indotte tra le imprese del trasporto del carbone sulle chiatte. E sulle ricadute ambientali del carbone Luzzio ha affermato: «L'osservatorio ambientale indipendente servirà a prevenire e risolvere i problemi».

Nicola Chiarini

30 novembre 2010© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energia: tavola rotonda oggi su centrale Enel

La Cisl di Rovigo ha organizzato per questo pomeriggio a Rovigo una tavola rotonda sulla riconversione della centrale Enel.

Slogan dell'iniziativa: La Cisl c'è. "Vogliamo esprimere - spiega Valeria Cittadin, segretaria generale Cisl Rovigo - in maniera chiara e diretta le nostre posizioni su questo tema. Da anni siamo favorevoli prima alla riconversione orimulsion, poi al progetto per quella a carbone".

Le posizioni della Cisl sono state "a volte contrastate soprattutto da parte di una frangia politica e da parti sindacali che si nascondevano dietro tematiche ambientali per dire no a questa grande opportunità di sviluppo e di occupazione per il nostro territorio. Ora pare che la riconversione sia considerata da tutti una grande occasione di riscatto".

La tavola rotonda non è la nostra prima iniziativa su questo tema e ha lo scopo di rilanciare la volontà di essere interlocutori concreti con Enel e istituzioni.

"L'attività di cantiere - conclude Cittadin - avrà picchi occupazionali di tremila unità. Riteniamo che la maggior parte delle maestranze e delle imprese coinvolte debbano essere del nostro territorio, della nostra provincia, del territorio del comune di Porto Tolle in primis".

(29 novembre 2010)